

Mirano

Piano comunale per abbattere le barriere architettoniche

Il Comune dichiara guerra alle barriere architettoniche. Con il "Peba" (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche) la giunta conta di ridurre progressivamente tutti gli impedimenti alla parità tra cittadini normodotati e con problemi di deambulazione. Qualcosa è già stato fatto: oltre all'eliminazione per lotti delle barriere su marciapiedi e parcheggi, prevista per legge, nei mesi scorsi il Comune ha realizzato un attraversamento in via Castellantico a misura di carrozzina, in un punto molto frequentato (tra il duomo e la Carive) e più volte segnalato.

De Gaspari a pagina IX

Mirano

Il meteo fa saltare Pappalardo Il Summer allunga fino a martedì

Il maltempo minaccia per tutto il giorno e al Mirano Summer Festival salta l'esibizione di Adriano Pappalardo. Ma l'associazione Volare ha comunque salvato la serata, speciale per il suo scopo benefico, e ha annunciato a sorpresa un prolungamento del festival (e della solidarietà), che andrà avanti fino a martedì sera. Paolo Favaretto, patron del Mirano Summer festival, aveva voluto Pappalardo proprio per attirare un pubblico numeroso e raccogliere fondi per i fratellini Riccardo e Nicoletta Boaghe, i due bambini di Mirano, rimasti orfani di padre dopo il terribile incidente d'auto capitato lo scorso 15 giugno sulla Triestina. I fondi raccolti

serviranno a sostenere le cure mediche e la crescita dei due bambini, rispettivamente di 6 e 7 anni, ora affidati alla madre Liudmila, rimasta sola e senza lavoro. A garantire la serata è stata "80 che spettacolo", tribute band dedicata alla musica rock e pop rock, italiana e straniera, degli anni Ottanta. Il gruppo è salito sul palco dopo la sfilata e l'elezione di Miss Summer festival. Chi parteciperà al festival potrà quindi continuare a donare (lo slogan è "due euro per i fratellini Boaghe") in occasione delle due nuove serate aggiunte in coda al festival: questa sera appuntamento con la dance anni '90, domani, martedì 30 luglio, di nuovo uno spettacolo dedicato alle migliori hit, dagli anni '80 a oggi. (M.Fus.)

Giù le barriere con il Peba

► La Giunta ha varato il Piano per rendere la città fruibile anche a chi è in carrozzina ► Tra i luoghi con “ostacoli” architettonici il cimitero di Zianigo e il centro anziani

MIRANO

Il capolinea dei bus, la sede dei vigili del fuoco e perfino un cimitero, quello di Zianigo e il centro anziani. Città a ostacoli per chi si muove in sedia a rotelle. La prova era stata fatta poco più di un anno fa, con la “Skarrozzata”, organizzata da associazioni e dal Comune stesso, per provare con le proprie ruote dove è più difficile arrivare: nella piazza della movida, nei negozi del centro storico, ma anche nei palazzi che ospitano servizi e uffici pubblici. Adesso la giunta vara il “Peba”, il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, che consentirà di ridurre progressivamente tutti gli impedimenti che ancora si frappongono alla reale parità tra cittadini normodotati e con problemi di deambulazione. Ma anche, per esempio, che rendono difficile la vita ad anziani con ridotte capacità motorie o mamme con passeggini. Qualcosa per la verità è già stato fatto: oltre all'eliminazione per lotti delle barriere su marciapiedi e parcheggi, prevista per legge, nei mesi scorsi il Comune ha realizzato un attraversamento in via Castellantica a misura di carrozzina, in un punto molto frequentato (tra il duomo e la Carive) e più volte segnalato, anche durante la Skarrozzata.



INACCESSIBILE Il cimitero di Zianigo che secondo la relazione mostra barriere architettoniche per chi ha difficoltà a muoversi

LA RELAZIONE

Il più però è da fare: il piano muoverà da una relazione con la quale sono stati passati allo scanner scuole, luoghi di aggregazione, uffici e servizi pubblici. A ognuno è stato assegnato un punteggio e alla fine ne sono usciti promossi, bocciati e qualche rimandato. Tradotto in praticabilità: edifici accessibili, non accessibili e quelli mediamente accessibili. Segnalati in rosso, con accessibilità tutta da rivedere, ci sono ad esempio Villa Bianchini, che il Comune vor-

rebbe come museo, l'ex scuola di Luneo, ora sede di associazioni e la caserma dei vigili del fuoco in via Petrarca. Male anche il bar del capolinea Actv e perfino il cimitero di Zianigo. Rimandati, e che quindi necessitano di migliorie, sono ad esempio la materna Saggiotti a Mirano e le elementari Manzoni a Ballò, l'ufficio per l'impiego di Piazza Aldo Moro, la sede della protezione civile in via Caorliega e in genere tutto il terminal Actv, ma anche (quasi un paradosso) il centro diurno per anziani di

Vetrego, oltre ad alcuni impianti sportivi (tennis, rugby, pattinodromo e bocciodromo) e perfino la moderna Casa della Musica di via Gramsci, di più recente costruzione. Per molti di questi siti le criticità erano note e per alcuni esiste già un progetto. Agli altri bisognerà ovviare anche grazie al Peba. Osservazioni e suggerimenti al documento, disponibile anche sul sito del Comune, saranno possibili fino al 10 settembre.

Filippo De Gaspari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coach Cibin (Vetorix Mirano) «Potrò aumentare le rotazioni»

SERIE C GOLD

Rimane vigile sul mercato la Vetorix Mirano, che dopo gli acquisti delle scorse settimane dell'ala-pivot Nicolò Scancelli e del play Lorenzo Zorzi potrebbe inseguire un altro profilo qualora se ne presentasse l'opportunità. I due nuovi innesti, difatti, sono ciò che la società e coach Matteo Cibin volevano per completare il roster biancoblu, tuttavia le prossime settimane saranno occasione per la dirigenza per monitorare situazioni di mercato in uscita da altre società e, nel caso, approfittarne. "Sono molto contento degli arrivi di Scancelli e Zorzi - dice coach Cibin - non solo perché in termini numerici ci consentono di aumentare le rotazioni. Nicolò rappresenta un gradito ritorno a Mirano: nell'ultima stagione in C Silver si è dimostrato tra i migliori marcatori nel suo ruolo e al vertice tra gli under 20 dell'intero campionato. Ha punti nelle mani e con il lavoro potrà reggere l'impatto, anche fisico, con la nuova categoria. Cercavamo poi qualcuno che potesse dare il calcio a tre e

in cabina di regia e con Zorzi ci siamo assicurati un play che ha già avuto modo di giocare in C Gold e che con Roncade, nelle due stagioni precedenti, ha fatto registrare ottime medie. Sono due giocatori in grado di farsi sentire anche difensivamente, tuttavia, oltre alle qualità tecniche, mi ha fatto molto piacere notare l'entusiasmo con il quale entrambi hanno accettato di sposare il progetto di Mirano: la forza del gruppo è stata una delle nostre armi in più nella passata stagione e dovrà essere così anche nel prossimo campionato. Con Scancelli e Zorzi abbiamo scelto bene pure in questo senso". "Se poi si presentasse l'occasione - continua l'allenatore della Vetorix - per implementare il roster con una guardia-ala, ben venga, ma senza fare pazzie. Siamo diventati una piazza ambita, in molti si sono proposti e ciò fa piacere, dimostra quanto la società abbia lavorato bene. Ci attende un campionato difficile, alcune compagini come Pordenone, Caorle, Oderzo e Corno di Rosazzo sembrano davvero ben attrezzate, ma ciò dovrà darci ancora maggiori stimoli". (t.via)

MIRANO

Nuovi eventi per il commercio «Pronti al decollo in autunno»

Dopo l'annullamento della Notte Bianca Ascom e Comune hanno siglato l'intesa e definito il programma: in lista Black Friday, A piedi in centro, iniziative per Natale

Carlo Romeo

MIRANO. Torneranno a settembre gli eventi organizzati da Confcommercio nel centro di Mirano. Dopo l'annullamento della Notte Bianca causa carenza di fondi, si temeva che saltasse anche il resto delle iniziative pensate per piazza Martiri e dintorni. Invece, fa sapere dall'Ascom Roberto Rossato, si potrà partire dopo l'estate, anche grazie a un contributo economico del Comune. Cancellare la Notte Bianca era stata una decisione dolorosa, dovuta alle poche adesioni degli esercenti del centro. Dopo un nuovo appello alla partecipazione si è però riusciti a raggiungere una settantina di iscrizioni, garantendo un budget sufficiente a finanziare gli eventi fino a fine anno.

Stinzierà domenica 29 settembre con "A piedi in centro": i negozianti potranno esporre la propria merce di-



Roberto Rossato (Ascom) e una delle precedenti edizioni della Notte bianca



rettamente per strada, trasformando per un giorno il paese in una boutique a cielo aperto. All'iniziativa - che l'anno scorso attirò circa 10.000 persone - sono invitati anche i commercianti delle frazioni. Sempre da settem-

bre tornerà in piazza il Mercatino dell'antiquariato, ogni terza domenica del mese. Sarà poi la volta del Black Friday (29 novembre), l'attesa giornata di sconti che aprirà il periodo dello shopping natalizio.

Proprio per le feste si concretizzerà il maggiore sforzo organizzativo, con le luminarie e i mercatini di Natale (le "cassette" introdotte nel 2018) che saranno inaugurate il giorno dell'Immacolata e animeranno il centro fino

all'anno nuovo. All'atmosfera contribuiranno anche un giardino di sempreverdi e le musiche che si spanderanno per la piazza grazie a degli impianti di filodiffusione.

«Dopo un 2018 con grande partecipazione, quest'anno la mancanza della Notte Bianca si è sentita» dice Rossato «queste attività sono vitali per valorizzare Mirano». Idea condivisa da vari esercenti, tra cui Mauro Crivellaro, pluripremiato titolare di una gelateria in centro: «Capisco il periodo di crisi, ma senza eventi la piazza muore». Le iniziative sono secondo molti l'unico modo per attirare le persone e cercare di competere con i grandi centri commerciali. Sempre più minaccioso anche lo shopping online: «Il mercato è cambiato, ora la gente apre Facebook e compra», dice Andrea Rampazzo della pasticceria Belvedere, suggerendo di «non chiudersi a riccio» ma collaborare tutti insieme al rilancio della città.

Entusiasti bar e ristoranti, critico qualche negoziante di abbigliamento, che lamenta scarsi incassi a fronte delle spese sostenute per le aperture serali e festive. Non è il caso di Edy Saccardo, proprietaria del negozio Urban: «Magari quel giorno non vendi, ma ti fai conoscere e i clienti tornano». Concordano dallo storico fruttivendolo Melu di via Barche: «È un'occasione per farsi pubblicità. La crisi c'è anche per noi, che siamo qui da 100 anni, ma non ci rassegniamo e teniamo botta». —

© WELFARE/STUDIORENTI

MIRANO

Oggi torna la Ztl serale in piazza Martiri Divieti dalle 21 alle 6

MIRANO. Torna a partire da oggi la Ztl serale in piazza Martiri a Mirano, consuetudine estiva ormai consolidata. Fino al 22 agosto, i varchi saranno attivi tutte le sere dalle 21 alle 6 durante i giorni feriali, mentre la domenica e i festivi il divieto d'accesso al centro sarà dalle 7 alle 6 del giorno successivo.

Gli accessi monitorati dalle telecamere sono tre: in via Barche, via Castellantico e via Bastia Fuori; in loro corrispondenza anche un segnale luminoso che avviserà gli automobilisti della chiusura della piazza.

Esentati dal rispetto della Ztl i veicoli non motorizzati, quelli di soccorso e delle forze dell'ordine, oltre alle vetture di residenti e commercianti con apposita autorizzazione. È inoltre prevista la possibilità di richiedere il pass per le auto che trasportano persone diversamente abili.

L'amministrazione comunale ha presentato la misura come un modo per «vivere in libertà il centro nelle sere estive». L'obiettivo è offrire ai miranesi e ai cittadini dei comuni limitrofi, soprattutto alle famiglie con bambini,

«la possibilità di godere in sicurezza di uno dei tradizionali piaceri estivi della nostra città, la passeggiata serale nel centro cittadino tra le sue molteplici attrattive».

La Ztl estiva, già in vigore in passato fino al 2008, è stata reintrodotta dall'amministrazione della sindaco Pavanello nel giugno 2014. In quell'occasione ci furono proteste – anche per le 300 multe nei primi dieci giorni – e lamentele soprattutto da parte dei gestori di bar e locali della movida miranese, che si sentirono penalizzati dal provvedimento.

Dopo le polemiche degli scorsi anni, stavolta la soluzione è stata concordata tra i commercianti e il Comune, nella persona dell'assessore al Commercio Cristian Zara. In particolare è stato scelto un orario che, in seguito alla chiusura dei negozi, permetta un agevole deflusso delle auto dal centro. Frutto della volontà di compromesso è anche il periodo limitato del provvedimento, poco meno di un mese a fronte dell'abituale durata trimestrale: una decisione simile era stata presa anche nel 2017. —

Carlo Romeo

Alice Ferretti

PADOVA. Cade dal seggiolino e si taglia la lingua, la mamma la porta al pronto soccorso e lì risulta positiva alla cocaina. Inizia così l'incubo per i genitori di una neonata di appena 40 giorni, che da quella data maledetta, il 24 febbraio 2016, vengono accusati di ciò che è più infamante per una mamma e un papà: maltrattamenti nei confronti della figlia.

I medici dell'ospedale segnalano la circostanza al Tribunale dei minori. Nonostante mamma e papà, una coppia residente nel veneziano, risultino negativi alla cocaina, gli viene tolta la figlia, salvo ridargliela due mesi più tardi, una volta accertato che non c'era stata alcuna violenza.

LA PERIZIA

Il perito incaricato dal pm aveva infatti ritenuto la ferita alla lingua perfettamente compatibile con la caduta dall'ovetto e aveva stabilito che la presenza di cocaina era a livelli talmente bassi da escluderne l'assunzione e da far prospettare semmai una contaminazione con l'am-



Una neonata nel nido di un'Ostetricia

biente (non escluso quello ospedaliero). E così la Procura aveva archiviato il caso.

Ma quel periodo vissuto nel terrore di poter perdere la figlia per la giovane coppia è stato come vivere l'inferno in terra, per questo una volta riottenuta la custodia, tramite gli avvocati Matteo Mion e Fiorenza Tomat, ha chiesto un risarcimento all'Azienda ospedaliera di Padova del danno subito in sede civile. Un risarcimento che si aggira intorno ai 100 mila euro. Il giudice ha così chiesto una perizia a un con-

sulente tecnico specializzato in casi come questi, il professor Francesco De Ferrari, che una decina di giorni fa ha depositato le sue valutazioni, dove si parla di medici troppo sospettosi nel trattare la vicenda.

TROPPI SOSPETTI

Al quesito del magistrato, la dottoressa Maria Federica Bonazza, il consulente tecnico De Ferrari ha risposto in modo chiaro: "La causa della lesione linguale riportata dalla piccola il 24 febbraio 2016 è riconducibile alla ca-

duta accidentale riferita dalla madre, sulla cui ipotesi nessun dubbio venne posto dai sanitari dell'ospedale di Mirano, e non sono concretamente prospettabili altre ipotesi alternative", scrive il consulente tecnico svolti tutti i necessari accertamenti specialistici. "Si ritiene che da parte dei sanitari dell'ospedale di Padova non vi sia stato un vero e proprio "errore diagnostico" in relazione alle cause della lesione linguale, ma si sia trattato di un'eccessiva sospettosità sugli eventi accaduti, che ha comportato, nel dubbio di maltrattamenti, le conseguenze lamentate nel ricorso".

DANNI BIOLOGICI

Per quanto riguarda i danni alle persone coinvolte, la mamma, il papà e la neonata, il professor De Ferrari da un lato evidenzia che "le conseguenze residue alla piccola (minima incisione del margine linguale destro) non paiono valutabili in termini di danno a persona", dall'altro evidenzia che a entrambi i genitori sono state rilevate crisi d'ansia croniche importanti derivanti da questa situazione. -

© 2019 NELLA GIUNTA DI PADOVA

SABATO AL LIDO DI VENEZIA

Barena Beach Rugby, doppio successo veneziano

I Sea Guardians e le Drudi Girls (ex aequo con le Rinpeppers) svettano tra le 16 squadre. Finali cancellate per il maltempo

VENEZIA. Due successi veneziani (Sea Guardians e Drudi Girls) hanno caratterizzato l'ottava edizione del Barena Beach Rugby, torneo disputato sabato sulla sabbia dello stabilimento balneare Venezia Spiagge "Zona A" del Lido di Venezia. Di mezzo ci si è messo il maltempo che ha impedito la disputa delle finali, tanto che gli organizzatori hanno deciso di far valere la differenza mete fin lì acquisita dalle varie compagini. Ottimo comunque il livello di gioco espresso dalle 16 formazioni scese in campo, 7 delle quali femminili.

Le nove squadre maschili sono state divise in tre gironi. Nel primo i Sea Guardians, squadra locale nuova del tor-

neo; i Krab Beach Team, da due edizioni detentori del titolo, ed i bresciani Cobra A. Nel secondo si sono affrontati gli Isotopi, squadra di Cernusco sul Naviglio; i Cobra B, seconda compagine del folto gruppo bresciano, e i Chapel n° 5. Infine nel terzo girone c'erano i Beach Buster, una mista proveniente da Mira e Mirano giunta quinta nel campionato italiano di beach rugby; i Beki, squadra di giovani del Venezia Rugby, e il Rugby Como, coraggiosa formazione che ha disputato il torneo nonostante avesse pochi giocatori. La fase eliminatoria ha visto imporsi nei rispettivi gironi Sea Guardians, Chapel n° 5 e Beach Buster. Ripescata come miglior

seconda il Krab Beach Team. Nelle semifinali i Sea Guardians hanno battuto i Chapel n° 5 ed i Krab Beach Team si sono imposti sui Beach Buster. Non avendo potuto disputare le finali causa maltempo, è stata adottata la formula della differenza mete segnate nel torneo. Da qui il podio finale con il successo dei padroni di casa dei Sea Guardians che hanno preceduto il Krab Beach Team e i Beach Buster.

Nel tabellone femminile le squadre sono state invece divise in due gironi. Nel primo c'erano le Bitch Girls A, formazione di Parabiago; le Rinpeppers, squadra proveniente da Monza e Milano; il Mirano Rugby e le Dugonghe, for-

mazione trentina. Nel secondo girone erano presenti le veneziane Drudi Girls detentrici del titolo; le Bitch Girls B sempre di Parabiago e le Aspidi, formazione in arrivo da Stanghella. Anche in questo caso niente finale, ma è stata tenuta valida la differenza mete. Il podio è stato per ex aequo, con al primo posto le veneziane Drudi Girls e le Rinpeppers, quindi sul terzo gradino le Bitch Girls B. A seguire è stato celebrato il classico terzo tempo. A organizzare il torneo è stato il Barena Rugby con la collaborazione di Venezia Rugby, Comune di Venezia, Proloco di Lido e Pellestrina, Venezia Spiagge e Croce Bianca del Lido. —



S. B. Nonostante il placcaggio, arriva la meta sulla sabbia del Lido

IL RISVEGLIO DELLA PALLA OVALE FEMMINILE

Riviera, Mirano e Venezia Mestre franchigia unica per vincere

Nome della squadra e colori della maglia saranno presentati il 21 settembre. Il progetto dei tre club è di riportare al più presto lo scudetto nel Veneziano

MIRA. Il progetto è ambizioso, ma la voglia di riportare lo scudetto del rugby femminile nel Veneziano lo è ancora di più. I fasti del Riviera tricolore sembrano già lontani, e i risultati di quest'anno, accomunati alla necessità di trovare nuove giocatrici, ha spinto Riviera, Mirano e San Marco Rugby Venezia Mestre a superare i campanilismi, e unire le forze per creare una unica franchigia femminile che possa primeggiare in Italia, e guardare anche al confronto con altre realtà internazionali. L'accordo si è concretizzato nei giorni scorsi nella club house dello stadio di Mira con il nome, la maglia e i colori della nuova franchigia che saranno però presentati ufficialmente il 21 settembre. Madrina del progetto sarà l'ex campionessa di atletica Manuela Levorato. L'accordo tra i tre club intende sviluppare e unire i rispettivi settori giovanili, per poi arrivare a dotarsi di giocatrici di alto livello che possano confluire nella nuova franchigia a essi colle-



Una delle più recenti foto del Riviera femminile: i fasti degli anni scorsi sembrano lontani

gata. Il tutto contando su formazioni dalla Under 14 alla juniores, e su un bacino di giocatrici che i tre presidenti contano di triplicare entro cinque anni, passando dalla sessantina attuale di tesserate alle 150 ipotizzate. E questo arrivando a contare su una struttura tecnica di prim'ordine, per punta-

re nuovamente allo scudetto. «Il primo passo era trovare unità di intenti, sinergie utili a concretizzare il progetto, e ci siamo riusciti» osserva il presidente del Riviera, Flavio Lupato, «con il Mirano c'era già un accordo di tutoraggio per alcune loro ragazze che giocavano nella nostra prima squadra,

quindi siamo ora a una fase successiva con il coinvolgimento anche del Venezia Mestre. Si cerca di creare una eccellenza sportiva del territorio».

La nuova franchigia avrà nome, colori e maglia per rappresentare l'intera provincia veneziana. Anni di rivalità vanno



Molin, Lupato e Cibini tre presidenti che hanno siglato l'accordo

quindi in soffitta, almeno sul fronte femminile.

Per Stefano Cibin, presidente del Mirano, «alla fine stiamo solo copiando quanto avviene già da molto tempo all'estero, dove le cose funzionano da anni. Stiamo cercando di togliere le vecchie ruggini nate a livello maschile, e ci crediamo a fondo in questo progetto. L'unione del lavoro può portarci ad alzare il livello tecnico». Unità di intenti che conferma anche il numero uno del Venezia Mestre, Luca Molin: «Nella storia della nostra squadra non è mai esistita una componente femminile, ma ci credo davvero. E' una novità che per noi è tutta da scoprire» dice Molin «inizieremo infatti già dalla prossima stagione con la gestione unitaria delle forma-

zione juniores in ambito Coppa Italia e attività seven per arrivare, nel 2020/21, all'iscrizione di una squadra senior al massimo campionato». Il secondo posto ottenuto dalla nazionale femminile all'ultimo Sei Nazioni potrebbe poi dare una spinta ulteriore, in termini di promozione nel Veneziano, ma anche di reclutamento. Una attività, quest'ultima, sempre più complessa per la grande concorrenza delle altre discipline. Questo rimane tuttavia un accordo storico, che potrebbe in futuro magari regalare altre forme di collaborazione tra i tre club del Veneziano, pronti a fare un grande salto di qualità sotto il profilo organizzativo, tecnico e progettuale. —

Simone Bianchi

SERIE C/1 MASCHILE

Riviera, in arrivo tanti derby nella stagione del rilancio

MIRA. Il Riviera è quasi pronto per la nuova stagione che lo vedrà sicuro protagonista nella serie C/1 di rugby maschile. Dopo la retrocessione di due mesi fa, al termine dello spareggio perso contro il Cus Ferrara, il club miranese ha conosciuto venerdì i suoi prossimi avversari. Inserito nella Poule A dovrà vedersela contro Feltre, Alpa-go, Belluno, Vicenza cadetta e Bassano. Dieci partite tra andata e ritorno per puntare ai primi tre posti della classifica, utili per passare poi al girone che porterà al-

la promozione in serie B. E da sottolineare anche la possibilità di un derby, in quel caso, con il Venezia Mestre che disputerà però prima la Poule B.

«Abbiamo confermato lo staff tecnico con Mario Pavin e Roberto Favaro che saranno punti di riferimento della prima squadra, e con Nicola Pavin che seguirà i tre quarti da allenatore-giocatore», spiega il presidente Flavio Lupato «in uscita ci sono Riccardo Baldan, pilone da quattro stagioni con noi, che per problemi perso-

nali ha deciso di fermarsi, Andrea Giammanco che forse passerà al Mirano, e Tommaso Pavin che al momento si sta guardando attorno. Gli altri sono tutti confermati, con il ritorno di alcuni ragazzi usciti dalle nostre giovanili, e che avevano smesso momentaneamente per impegni di lavoro. Vedi appunto Paolo Zanibellato e Ivan Boscolo. Poi ci sono trattative per un paio di giocatori di prima linea. L'obiettivo? Un campionato che ci dia soddisfazioni. Non dico per forza il ritorno in B, ma ci proveremo. E parte del gruppo sta già lavorando da settimane con i nostri preparatori atletici».

La prima di campionato è prevista il 20 ottobre, ma intanto a Mirasi lavora su marketing e promozione. —

S. B.